Chiare risposte delle operaie alle proposte di Pirelli

Il padrone vuole dimezzarci solo le paghe non la fatica

A colloquio con le lavoratrici della Bicocca sul lavoro a tempo parziale

PARERE NEGATIVO DELLA FILCEA-CGIL

Una proposta che fa comodo solo ai padroni

Part-time: decisamente contrari

LA PROPOSTA tatta da Pi- i del lavoro a squadre, delle tre relli, ma che non è solo sua, del Part-time — per intenderci del lavoro a metà tempo e quindi a metà paga per le lavoratrici - ha riaperto e dato vivacità ad una discussione che da tempo è presente nel movimento femminile e democratico in Italia

e in altri paesi. Non si tratta, come qualcuno pensa, di un problema essenzialmente sindacale ma innanzi tutto di una grossa questione politica e sociale; avremmo quindi torto se la lasciassimo al solo dibattito delle organizzazioni sindacali. Anzi a parte le risposte che

daranno i sindacati, nel merito delle quali non voglio entrare in questa sede, occorre chiarire, a mio avviso, alcuni punti preliminari. Prima di tutto si tratta di

stabilire quali sono i motivi per cui il padronato, il grande padronato in particolar modo, rilancia la proposta del part-time, poiché tutti concordiamo che non si possa parlare di ragioni umanitarie anche se si tenta di giustificarla partendo da impellenti esigenze familiari. Per altro in questo momento non ci sono particolari situazioni — tanto meno nell'industria chimica di acute crisi produttive. O meglio, una ragione produttiva c'è. Essa riguarda però i processi di riorganizzazione di ristrutturazione in corso. Si tratta per molte aziende di nell'ammortizzazione degli impianti che si rinnovano sempre più frequentemente; per questo si deve fare ricorso al più presto alla organizzazione

Più salari più diritti

Alberghi: nuovo contratto

E' stato firmato dalle organizzazioni sındacalı dei lavoratori alberghieri FILCAMS-CGIL e FISASCAT-CISL e la Federazione delle Associazioni Italiane Alberghi e Turismo (FAIAT) il nuovo contratto di lavoro per i dipendenti da aziende alberghiere che riguarda circa duecentomila lavora

Per la prima volta nel settore si è stabilita una nuova classificazione basata sui valori professionali collegan a coefficienti parametrali nazio nali che riordinano situazioni difformi e confuse, avviando il processo per un salario na zionale di qualifica collegato al rendimento ed alla scala mobile. La riforma retributiva che opera sui minimi garantiti attua finalmente la parifi cazione retributiva fra uomo e donna ed elimina la discri minazione per età, in quanto è riconosciuto come elemento determinante il valore del lavoro. L'applicazione dell'accordo comporta per molte quali-

fiche aumenti sensibili Assieme a questa grande conquista, sono di notevole importanza per il settore la li mitazione a due soli turni dell'orario di lavoro, i diritti sindacali che prevedono l'aumento del numero dei membri delle Commissioni Interne per le aziende con più di 100 dipendenti, il distacco sindacale per i dirigenti, la trattenuta delle quore sindacali tramite delega la concessione di permessi retribuiti ai lavoratori investiti da cariche sindacali

Accordo per i dipendenti delle autostrade

Un accordo è stato conclu-o all'Intersind per il rinnovo del nale dipendente dalle società a partecipazione statale concessoname di autostrade

L'accordo prevede, tra l'altro, l'aumento dell 8% dei minimi tabellari, la revisione dei parametri di categoria, l'istituzione di una maggiorazione tabel are del 6 è a favore del personale dislocato continuativamente in autostrade, la riduzione dell'orario settimanale da 45 a 42 ore per 1 salariati e da 46 a 42 per i tur-

Il nuovo contratto decorre dal so sociale e civile del paese. 1. aprile scorso e scadra il 31 dicembre 1970.

« Part-time » tempo parzia-

le: ovvero 4 ore di lavoro al posto di otto ogni giorno. E' l'offerta di Pirelli alle sue operale, forse la parte più « esplosiva » del tanto reclamizzato «decretone» contenente un pacchetto sull'orario di lavoro e la distribuzione delle ferie, parrebbe, il «part-time». la realizzazione di un sogno. per molte donne; la concreta possibilità di dividersi in un tempo ragionevole l'attività nella fabbrica e la cura della casa. Ma è veramente così? Cosa ne pensano le più dirette interessate, le operaie della Pirelli Bicocca di Milano?

Dalla nostra redazione

MILANO, 4.

« Mezzo lavoro d'accordo, ma anche mezzo salario - dice Agnese M. -: e questo per me non quadra assolutamente. In fabbrica ci sono entrata per guadagnare le 80-90 mila lire che mi sono necessarie per vivere Se me lo dimezzano, questo stipendio, cosa faccio? >. Agnese, una ragazza sui 25 anni, non è sposata. Abita ad Usmate, in Brianza, tradizionale serbatolo di ricambio, come la Bassa Bergamasca, della mano d'opera Pirelli, «Per venire a lavorare al primo turno prendo il treno alle 5; alle 6 sono nel reparto. Se termino regolarmente il lavoro alle 14. alle 15,30 sono a casa, col pasto già consumato, libera di fare quello che voglio. Se in-

uscirei alle 10 dalla Pirelli e

a casa, visto che i treni non

fanno il comodo mio, ci arri-

verei dopo le 13 e dovrei anco-

ra mangiare ». Per quattro ore

di lavoro in ballo più di mez-

Una che il « part-time » lo

farebbe anche è Antonietta,

36 anni, un figlio solo di nove:

za giornata.

DER ALTRO le donne - in ragione del doppio lavoro a cui sono sottoposte — costituiscono la forza che preme di più per la riduzione dell'orario di lavoro a parità di salario, con la settimana corta riposo Quindi che lo si voglia o no la proposta del part-time diventa un diversivo rispetto a questo tipo di rivendicazio-

glia restano pressanti, la don-

na che lavorerà in fabbrica a

metà tempo e a metà paga si

rivolgerà a forme di lavoro

supersfruttate come il lavoro

a domicilio fin troppo esteso

nel nostro paese e che consen-te così lauti profitti al padro-

nato Che cosa abbia poi si-

gnificato il lavoro a domicilio

per la perdurante arretratezza

di intiere regioni ne sanno

qualcosa l'Emilia e la Tosca-

na; così come le operaie in

di nuove scuole, doposcuole

asili nido, con una razionale

organizzazione dei trasporti.

In tal modo si trasforma un

grosso problema che è politi-

co della società in generale

in un problema individuale di

A questi argomenti, alcuni

rispondono che si tratta di un

discorso teorico ma che in

realtà asili, scuola, doposcuola

non esistono e che i figli de

vono essere curati lo stesso.

per cui il part-time è in fondo una soluzione accettabile. Sa-

rebbe più giusto allora porre

la questione sul piano di una

lotta più impegnativa e più ravvicinata per i servizi socia-

li (per la cui soluzione giacciono da tempo in Parlamen-

to numerose proposte di leg-ge), per la settimana corta e

la riduzione dell'orario di la-

voro, per una rivalutazione

professionale ed economica

del lavoro femminile in modo

da consentire alla donna che

iavora maggiori disponibilità

finanziarie che le consentano

di alleggerire i suoi impegni

domestici. E per queste lotte

utilizzare pienamente l'enor-

me potenziale combattivo che

su tali problemi esiste nelle

lavoratrici e nelle masse fem-

Certo, sono soluzioni meno

accomodanti del part-time che

impegnano di più tutto il mo-

vimento ma che rendono as-

sai di più sul piano della bat-

taglia generale per il progres-

Lina Fibbi

minili in generale

ciascuna lavoratrice.

ed anche quattro squadre gior-

nallere, facendo lavorare le

macchine 24 ore su 24, cloè

giorno e notte, sabato e dome-

Ora in Italia vi è una legge

che vieta il lavoro notturno

per donne e ragazzi; ma il

problema, per la maggior par-te delle industrie soprattutto

quelle che strutturalmente

hanno bisogno di maestranze

femminili, non è tanto quello

di sostituire le donne con gli

uomini (anche se questo si

fa in qualche caso) ma di

esercitare una pressione per-

ché le lavoratrici, premute da

due esigenze (quella di guada-

gnare e quella di badare ai

figli) accettino « volontaria-

mente» di lavorare la notte:

già ora si hanno numerosi

casi del genere, con le con-

seguenze che si possono bene

immaginare sul fisico e la sa-

lute delle operale.

nica inclusi.

«Si, se però mi dessero lo stine che sta ormai investendo pendio intero. Altrimenti... >. buona parte del mondo del Abita a Sesto San Giovanni e non sarebbe nemmeno troppo Ma se queste sono le impliscomoda (un quarto d'ora di cazioni più immediate del part-time, ve ne sono altre di autobus) « altrimenti dovrei riordine più generale che hanno nunciare a troppe cose. Col un peso anche maggiore. Infatmio mezzo salario e con quello ti ridurre il lavoro delle donne intero di mio marito non ce la ad un lavoro a metà significa faremmo a mantenere la macandare in senso inverso a tutchina, dovremmo rinunciare alto il processo che siamo anle ferie, a qualche paio di scardati costruendo con tanta fape a dei vestiti, a giocattoli tica in questi anni, dalla lotta per il bambino No, non lavodi liberazione in poi. Significa cioè emarginare il lavoro femro per divertimento, ma perchè minile, dequalificarlo al randevo contribuire a mandare ago di lavoro sussidiario; e vanti la casa, per non vivere di nella famiglia ritornare a sola minestra >. concetto del salario femmini-Due « donne campione » pole integrativo a quello delremmo chiamarle. Come loro l'uomo. Inoltre, poiche le esila pensano la maggioranza genze economiche della fami-

> La segreteria generale della FILCEA, in relazione al resoconti della conferenza stampa sulla vertenza alla Pirelli, precisa che le notizie pubblicate da alcuni giornali sulla non opposizione di principio dei sindacato al « part-time » e sulla presentazione di proposte in argomento, sono destituite di fonda-

La FILCEA conferma le sue fabbrica sanno che tipo di arposizioni, già chiarite in precema esso rappresenta per il denza secondo le quali il partpadrone nella sua resistenza rappresenta unicamente alle loro giuste rivendicazioni. una soluzione dei problemi di profitto della organizzazione in-SUL PIANO politico, la giudustriale basata su una concestificazione da cui si parte zione sociale arcaica che si riper sostenere il part-time è solve in un arretramento sulla quella di consentire alle donvia della piena equiparazione ne di curare i figli. Diciamo della donna nell'attività produtsubito che noi siamo perché tiva e nella società. Infatti, i le donne, le lavoratrici în parproblemi della donna lavoratriticolare abbiano più tempo ce per il rapporto tra lavoro e vita familiare presentano certo aspetti acuti, ma essi si debquestione come ritorno sia pure parziale delle donne bono risolvere con lo sviluppo a casa, m effetti si elude o si dei servizi sociali, con le corrinvia alle calende greche tutrispondenti trasformazioni strutto il grosso problema di una turali e con la riduzione delmoderna organizzazione dei servizi sociali con la creazione l'orario di lavoro.

La validità di questa posizione peraltro confermata con forza dalle risposte contrarie ai parttime che le lavoratrici della Pirelli hanno già dato nel sondaggio effettuato dall'azienda delle lavoratrici della Pirelli; di quelle che non sono state espulse dalla produzione negli anni passati. Del resto una specie di esempio di mezzo lavoro tutti alla Bicocca ce l'hanno sotto gli occhi. Sono molte inservienti della mensa assunte proprio a «part-time», a 4 ore al giorno. Quasi tutte hanno accettato per non restare senza far nulla. Ma non si può dire che abbiano raggiunto il paradiso terrestre.

Anzi, chi di loro volesse conti-

nuare a lavorare a tempo pie-

no non potrebbe fario: le han-

no assunte a servizio ridotto,

LA PENSIONE

per i minatori

ESEMPIO:

Un minatore che abbia 28 anni di contribuzione effettiva 2 anni di contribuzione figurativa, relativa al servizio militare o equiparati, riceverà 5 anni di accredito di contributi e raggiungerà i 35 anni di contribuzione necessari per acquisire il diritto alla pensione di anzianità. Naturalmente il tutto è condizionato dal fatto che abbia lavorato per 15 anni, anche se con discontinultà in Italia e all'estero, in sottosuolo. L'anzianità complessiva non è necessario sia stata tutta raggiunta (salvo l'ultimo periodo) nelle attività minerarie.

II ESEMPIO:

Un minatore che abbia 30 anni di contribuzione effettiva avrà 5 anni di accredito di contributi: se ne avrà 31 l'accredito sarà di 4 anni; se ne avrà 32 l'accredito sarà di 3 anni e cosi via.

III ESEMPIO:

Un minatore che va in pensione di anzianità, sempre che non intenda farsi calcolare la pensione con il vecchio sistema (il diritto di opzione rimane fino al 1971) avrà i 35 quarantesimi del 74% del salario medio lordo delle migliori 156 settimane prese nell'ultimo quinquennio di

LATINA

e accontentarsi di quello.

Provocatorio intervento al servizio dei padroni

Fabbrica invasa dalla polizia mentre si tratta in prefettura

L'azienda era stata occupata per respingere una inammissibile rappresaglia - Pioggia di denunce contro i lavoratori - La protesta della CGIL

Dal nostro corrispondente

La fabbrica MIT, da quattro giorni occupata dai lavoratori contro la sospensione per rappresaglia di un membro della C.I. e contro i licenziamenti, è stata oggetto di intervento delle forze di polizia che hanno costretto gli operai ad uscire proprio mentre erano in corso trattative in prefettura con la partecipazione dei rappresentanti sindacali e dei parlamen-

I giovani e le ragazze che presidiavano lo stabilimento sono stati caricati nei cellulari e trasferiti in questura in sta-to di fermo, dove sono stati sottoposti a lunghi interrogatori. Fra di essi anche il compagno Elio Targa, dirigente della FIOM. In serata, dopo l'intervento dei dirigenti politici e sindacali, tutti i fermati so-

no stati rimessi in libertà. La vertenza alla MIT era sorta a seguito del provvedimento di sospensione preso contro un membro della C.I. iscritto alla CGIL. Contro questa rappresaglia, che mirava ad intimidire la parte più attiva dei lavoratori, circa 350 operai risposero con lo sciopero. Subito dopo l'azienda tramutò la sospensione in licenziamento. Lo sciopero si prolungò per 5.6 giorni e siccome il padrone manteneva il suo assurdo e provocatorio atteggiamento, i lavoratori decisero l'occupazione

dello stabilimento. La fermezza dei lavoratori induceva l'azienda a ritirare licenziamenti; tuttavia, questa dava risposte insoddisfacenti ad altre richieste operaie: il premio di produzione, il rimborso delle spese di trasporto e la revisione delle qualifiche.

L'intervento poliziesco alla MIT è stato provocato dalla azienda proprio mentre erano in corso le trattative e quindi con l'intento preciso di sabotarle. Evidentemente il padrone ci ha ripensato, forse incoraggiato anche dalla indegna campagna inscenata dal Tempo. come si desume da questa vergognosa prosa: «Hanno minacciato (gli operai) di mettere a ferro e a fuoco la fabbrica e di tagliare la gola e le orecch.e al presidente e al direttore tecnico... >. Peraltro le autorità governative non aspet-

Nella entrante settimana

S'intensifica la lotta nel Nuovo Pignone

Nella entrante settimana si intensifica la lotta degli operai del Nuovo Pignone di Bari, Firenze, Massa, Macerata, Vicenza, Sondrio, Catanzaro, secondo decisioni che verrandacati provinciali. Gli operai del Nuovo Pignone lottano per migliori salari e per una serie di rivendicazioni aziendali. PTT - Concluso ieri sera lo sciopero di 72 ore degli appaiti postali proclamato dalla CGIL, CISL e UIL per l'orano di lavoro, i minimi e i

LATTE - Anche nelle cen-

trali municipalizzate del latte

si è concluso ieri sera lo scio-

pero unitario di 72 ore procla-

delle trattative per il contrat-

mato in seguito alla rottura

diritti sindacali.

dello Stato La giunta esecutiva della Dirstat ha sospeso lo sciopero «bianco» dei funzionari direttivi dello Stato proclamato dal 31 marzo per rivendicazioni economiche e normative particolaristiche. Lo sciopero e bianco » è stato attuato con l'applica-

zione alla lettera delle norme

e delle leggi in vigore in non-

pochi casi dall'altro secolo,

Sospeso

lo sciopero

dei direttivi

del padrone per usare la mapesante: l'intervento alla MIT avviene dopo le denuncia di 91 contadini di Fondi e di 31 lavoratori di Minturno. Il grave episodio ha suscitato indignazione fra la popo-

lazione e gli operai delle fa-briche di Latina. Le organizzazioni sindacali e democratiche si sono riunite per decidere la risposta da dare a questo nuovo attacco alla li-

bertà ed ai diritti sindacali. La C.d.L. ha intanto proclamato per domani lo sciopero alla MIT. A sua volta la segreteria della CGIL ha telegrafato al ministro degli Interni, Restivo, protestando vivacemente e chiedendo l'intervento del ministro per garantire il libero esercizio dell'azione sindacale.

Ernesto Pucci

Autogrill: conquistato il salario nazionale

Dopo una lunga trattativa e due scioperi nazionali, i lavoratori degli Autogrill negozi città delle Aziende Alemagna, Motta, Pavesi, Fini, aderenti alla FIPE (Confcommercio) hanno conquistato un contratto nazionale integrativo, che sancisce tra l'altro la conquista del salario nazionale collegato ai valori professionali per questo nuovo settore della grande

Il nuovo contratto firmato dai sindacati di categoria CGIL, CISL, UIL, assume un'importanza rilevante in riferimento alle altre grandi aziende commerciali i cui lavoratori lottano da mesi per la conquista della contrattazione aziendale mentre la Confcommercio mantiene una netta intransigenza.

Il contratto, che decorre dal 1º aprile 1969 e scade il 31 dicembre 1971, contiene essenzialmente le seguenti conquiste: una qualifica aggiornata dei dipendenti delle grandi aziende dei pubblici esercizi, compresi gli autogrill, con i relativi parametri; una retribuzione nazionale mensile base 100=lire 75.000, anche se realizzata gradualmente, collegata ai parametri; l'azzeramento graduale rispetto alla retribuzione nazionale; la 14º mensilità ai percentualisti; la salvaguardia delle condizioni retributive di miglior favore; una unica indennità di contingenza pari alla zona A.

Zone minerarie: necessarie molte nuove assunzioni

Non si può permettere ai padroni di sfruttare una conquista dei lavoratori - Il governo ha i mezzi e gli strumenti per una nuova politica nelle industrie estrattive

grande successo ottenuto dai minatori nel corso della discussione parlamentare sulla riforma previdenziale. Sappiamo anche che tra i lavorato ri delle miniero l'anticipo di cinque anni della pensione di anzianità è stato accolto con la stessa soddisfazione con cui vennero accolti i provvedimenti che sancivano la ri-duzione dell'orario di lavoro e la riduzione di cinque anni del limite di età per la pensione di vecchiaia. Ciò su cui vogliamo richiamare l'attenzione dei lavoratori, delle popolazioni delle zone minerarie e delle loro rappresentan ze democratiche, sono i problemi nuovi che il pensiona mento anticipato pone; proble-mi che debbono subito essere affrontati, per evitare che al tri li affronti e risolva a svantaggio dell'economia delle zone minerarie che giocano ancora un ruolo importante sul piano economico in regioni come la Toscana, la Sardegna, la Sicilia, il Trentino ed il

Dopo il successo dei minatori per la pensione di anzianità

Tutte queste regioni, e più particolarmente alcune province che ne fanno parte sono tra le zone economicamente più depresse del Paese anche in conseguenza della chiusuro di importanti attività minerarie, di drastiche riduzioni di manodopera occupata nelle miniere ancora in attività (sono ridotti a 26 000 soltanto i minatori in tutta Italia'), di una politica del setto re che si sostanzia nello strut tamento «a rapina» dei giacimenti e nella insufficiente « verticalizzazione » dell'industria estrattiva Questa politica. che condanna alla depressione economica vaste zone del Paese, è condotta sia dai monopoli privati, come la Montedison, che dalle aziende di Stato le quali hanno posizioni ragguardevoli nel settore Lo stato di miseria, di sperazione che esiste nelle zo ne minerarie è simboleggiato dalla drammatica lotta che ha per protagonisti da qualche mese, centinaia di disoccupati e di lavoratori dell'Amiata e che ha investito le forze sociali e politiche delle pro-vince di Siena e Grosseto.

ne dell'intera Toscana e del E' in questo quadro che si colloca la recente decisione positiva dell'anticipo di cinque anni della pensione di anzianità che avrà come con-seguenza l'abbandono del lavoro, nel giro di pochi anni di qualche migliaio di minatori. Diciamo migliaia perchè salvo rarissime eccezioni la manodopera delle miniere ha un'età media superiore ai 45 anni, dato che da oltre un decennio non vengono assunti giovani al posto di coloro che

che si è imposta all'attenzio

vanno in pensione. Sicchè c'è il pericolo che avvenga oggi quello che avven-ne alcuni anni fa, con l'ap-provazione delle leggi sulla riduzione dell'orario di lavoro e dell'età pensionabile, e cioè che le aziende minerarie approfittino dell'attuale provvedimento - ecco il punto!per ridurre ulterlormente la manodopera occupata, dando un nuovo colpo all'economia delle zone interessate. E' nccessario ed urgente, quindi

ll nostro giornale ha già da-to ampie informazioni sul in Amiata basti pensare che in Amiata: bastı pensare che al Siele 40 minatori andranno in pensione) che le forze sociali e politiche, le rappresentanze sindacali e degli enti locali, partano subito al l'attacco per rivendicare ed imporre almeno la immediata sostituzione, con manodopera giovanile e disoccupata dei minatori che abbandona no il lavoro in virtù dell'anticipo della pensione di anzia-

Per la soluzione positiva di questo e degli altri problemi aperti nelle zone minerarie una grande responsabilità pesa sui partiti della maggio ranza e in particolare sul Governo che ha mezzi e strumenti diretti di intervento Le aziende di Stato sono numerose nel settore e possono e debbono dare l'esempio; i concessionari privati sfruttano un patrimonio pubblico e « dovrebbero » farlo osservando condizioni particolari dettate dalla pur vecchia (quando si decideranno ad accogliere le nostre richieste di riforma?) legge mineraria; i comitati regionali della programmazione delle regioni minerario a cominciare da quello della Toscana, riconoscono un ruolo importante allo sviluppo dell'industria estrattiva.

Esistono i mezzi e le condizioni, quindi, perchè dall'attuazione delle nuove norme sulle pensioni traggano vantaggio i minatori interessati e perchè riceva nuovo slancio e obiettivi più concreti la lotta delle popolazioni per lo sviluppo dell'economia delle zone mi-

Mauro Tognoni

BENZINAI

Una lira in più ai gestori Agip

II sindacato gestori ritiene insufficiente lo aumento

L'Agip ha concesso una lira in più al litro ai gestori degli impianti di distribuzione dei carburanti. L'aumento avrà decorrenza retroattiva dal 15 febbraio. Il comitato intersindacale di agitazione dei benzinai, in un comunicato, definisce l'aumento irrisorio e comunque già abbondantemente assorbito dalle conseguenze economiche del recente au mento di 10 lire sul prezzo del-

Con questo rifiuto dell'aumento di una lira, proposto anche dal ministro Tanassi, il comitato intende responsabilizzare il nicato — è chiamato a portare a definitiva risoluzione il problema. Libere le aziende di corrispondere, intanto, l'aumento di una lira, ma ciò non comporta - conclude il comunicato - alcuna attenuazione della

lettere al giornale



Viaggio

a Saigon

Caro Direttore, in una lettera pubblicata dal Suo giornale sabato 29 marzo, Gianni Toti informa i lettori dell'« Unità» che io. un pato d'anni fa, quando l'« Espresso » mi mandò co me inviato in Vietnam del Sud, collaborai con gli ame ricani a bombardare i guerriglieri vietcong. Questo exploit bellico mi fu consentito (aggiunge Toti) dal fatto che, appena arrivato a Saigon, mi ero precipitato « negli uffici della caokyfonia ufficiale », mettendomi « sotto la protezione delle apposite sezioni controllate dalla CIA presso il Quartier Generale dell'Esercito di spedizione ». Lui, Toti, si rifiutò di piega re la schiena a Cao Ky e agli americani, e. per conseguenza, non bombardò Anzi, per lo stesso mancato piegamento, venne espulso « bru talmente » dal Sud Vietnam.

Credo che la storia sia incredibile abbastanza per richiedere ampi commenti, spe cie per quanto riquarda il mio ruolo di protagonista nel conflitto tra Washington e Hanoi L'unico commento possibile mi pare sia il se nuente: essendo stati inviati entrambi da un giornale perchė scrivessimo corrisponden ze sulla guerra vietnamita, io sono andato a vedere come si svolgeva la guerra (e l'ho descritta in articoli che nes suno potrebbe supporre ispirati da Cao Ky) e Toti s'è limitato a farsi espellere dal paese. I lettori di « Vie nuove », invece di apprendere come la gente muore nelle giungle e nelle risaie vietnamite. hanno appreso come i poliziotti rispediscono al paese di origine un giornalista inesperto

L'inesperienza di Toti (che incontrai a Sargon e che mi offri per qualche giorno una mento) è dimostrata anche da un altro particolare E' Sud Vietnam viene munito di un modulo sul quale vanno segnate tutte le operazioni di cambio di moneta, effettua bili esclusivamente presso banche. All'uscita, il modulo dere essere riconsegnato: il tutto è prescritto nell'ovvia intenzione di evitare il cambio a borsa nera. Toti non aveva fatto nulla di tutto que sto (probabilmente per scarso acume, non voglio infierire). Aveva cambiato tutto a borsa nera: fui io a metterlo in guardia da un sicuro arre sto all'uscita dal paese. Feci di più: pregai un mio amico italiano che vive a Sargon di accompagnarlo all'aeroporto e di aiutarlo in questa patetica vertenza. Questo scoolio fu superato. Toti però venne poi espulso sotto l'imputazione di aver avuto contatti con i « vietcong ».

Grazie per l'accoglienza, La prego di gradire i miei saluti più cordiali Nel'o Ajel o

Perchè questo ufficiale ha sempre votato comunista Caro direttore, sul giornale

Il nuovo pensiero militare ho letto recentemente un troso articolo perchè un alto magi-strato di Bologna ha chiesto la tessera del PCI. E' significativo il commento finale e lo riporto: « Il fatto grave, l'indice dei tempi in cui viviamo, è che mentre prima il magistrato comunista si guardava bene dallo strombazzare pubblicamente il suo credo politico, oggi è invece libero di farlo, sicuro in partenza che nessuno troverà da ridire e che nessuno interverrà per i provvedimenti del caso. Andando avanti di que-sto passo leggeremo tra po-co su l'Unità lettere di adesione al PCI da parte di funzio-nari di pubblica sicurezza e di ufficiali dell'esercito Con quanto beneficio per la soli-dità e il prestigio dello Stato italiano e facile immaginar-lo». Se lei ruole pubblicarla. caro direttore, questa potrebbe essere una delle prime lettere di « adesione al PCI » che i il giornale suddetto tanto pa renta. Io sono un utticiali dell'esercito, in tale reste non posso essere iscritto ad un partito, ma il PCI ha tutta la mia adesione, tant'è vero che ho sempre votato comunista

E vosso dire che questo e per me un motivo d'orgoglio, per-che vedo appunto nel PCI l'unico partito che può radicalmente trasformare il nostro Paese: un Paese dore tinalmenie possa trovare applicazione quella Costituzione sorta dalla Resistenza e che sino ad oggi in molti suoi punti è rimasta cosa rana Il a prestigio dello Stato ita liano », contrariamente a quel che possono pensare l'autore

dell'articolo citato ed i suoi ispiratori, io si salta appli cando appunto la Costituzio ne (Art. 54: « Tutti i cittadini hanno il dovere di essere fedeli alla Repubblica e di osservarne la Costituzione e le leggi »), e non certo ricorrendo a quei « prorredimen-ti» che il Pensiero militare auspica e che già qualcuno pensò di adottare — fortunatamente invano — nel non Voglia gradire i miei cor-

diali saluti, caro direttore, con la raccomandazione di omei-tere il mio nome (perche purtroppo, non ha ancora trorato piena applicazione l'art 3 della Costituzione che dice «Tutti i cittadini sono eguali davanti alia legge, senza distinzione di sesso, di razza, di lingua, di religione, di opinioni politiche, di condizioni personali e sociali»).

LETTERA FIRMATA (Roma)

anche a Pasqua
i milioni del *Totocalcio* non sono una sorpresa